

SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 3 FEBBRAIO 2010

INTERROGAZIONE n. 1262

Risponde l'assessore Gilmozzi.

GILMOZZI (Assessore all'urbanistica e enti locali): Rispondo al posto dell'assessore Mellarini, che non c'è. Ho seguito anch'io a suo tempo l'argomento, quindi sono in grado di aiutare a dare la risposta.

Quando si è costituito il distretto agricolo del Garda si è addirittura voluto un apposito istituto, che è quello dell'Agenzia della comunità. Abbiamo incardinato il funzionamento del parco agricolo del Garda, permettendo - così come fa la Provincia - alla comunità di istituire una propria agenzia per la gestione dello stesso. E' chiaro che la condizione per poter attivare il distretto agricolo del Garda è quella che ci sia un'agenzia, per esserci la quale deve prima di tutto esserci la comunità.

Le difficoltà che oggi si incontrano non credo siano legate alla volontà politica di dar corso al distretto agricolo del Garda, quanto al ritardo con cui viene costituita la comunità di valle in quell'area. Non ci sono ancora le elezioni e si sta lavorando per raggiungere l'obiettivo.

Io penso sia ragionevole, vista la complessità della materia, pensare che l'attivazione dell'agenzia avvenga soprattutto in capo alle nuove comunità, visto che oggi sono a chiusura del mandato sia le amministrazioni comunali che le comunità. Non penso che al momento ci sia intenzione, da parte della Giunta o dell'assessore competente, di attivare un percorso di costituzione di un'agenzia

in assenza della costituzione della comunità stessa.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Bombarda: ne ha facoltà.

BOMBARDA (Verdi e Democratici del Trentino): Ringrazio l'assessore Gilmozzi. Lei è latore di un messaggio dell'assessore competente sulla materia, quindi capisco la sua posizione.

Mi piace ricordare all'Aula che, con la legge 4 agosto 2008, numero 15, all'articolo 7, "Disposizioni finali", si diceva: "Nel caso in cui la comunità non provveda ad istituire il distretto entro diciotto mesi dall'entrata in vigore di questa legge, la Provincia, previa diffida esercita i poteri sostitutivi previsti dal vigente ordinamento, sentiti i comuni interessati". I diciotto mesi scadono domani. In questi diciotto mesi c'è stato un rimpallo di responsabilità tra la Provincia, i comuni e la comunità di valle (che non c'è) per non partire con questa cosa incredibile.

Voglio ricordare che il distretto/parco agricolo nasce come unica proposta di legge d'iniziativa popolare della scorsa legislatura, supportata da ben novemila firme, con l'appoggio - almeno formale - dei consigli comunali di tutti i territori interessati, quindi ci dovrebbe essere la piena volontà da parte di tutti di partire con la nuova iniziativa.

Ricordo altresì che in occasione del dibattito su quel disegno di legge d'iniziativa popolare furono approvati due ordini del giorno dall'Aula, il 310 e il 311, se non erro furono approvati all'unanimità. Il numero 310 prevedeva l'adeguata copertura

finanziaria al fine di sostenere nel triennio l'avvio operativo del distretto. Il numero 311 affermava: "Una volta costituita la comunità, venga garantita l'istituzione del parco agricolo in tempi ragionevolmente brevi, al fine di dare effettività alla legge".

Concludo. Con un emendamento in finanziaria 2008 venne concessa la possibilità all'associazione promotrice del parco agricolo, come ad altre associazioni promotrici di altri parchi agricoli (voglio ricordare l'Agripark di Ronzone, ad esempio), di poter accedere sulla legge dell'agricoltura ad un finanziamento de minimis per fare degli studi preparatori, che potrebbero essere utili in questa fase interlocutoria, in attesa che nasca la comunità di valle, affinché si possano predisporre tutti i piani di utilizzo agricolo, eccetera, per non far trascorre inutilmente del tempo. E' passato bene un anno e mezzo. Io veramente mi sento di sollecitare, tramite l'assessore Gilmozzi che può riferire al suo collega Mellarini e al Presidente Dellai, di prendere in mano la cosa, quantomeno di chiarire una volta per tutte di chi è la competenza in Provincia. L'agricoltura - da quanto si sente dire - non ne vuole sapere di assumersi la responsabilità dei parchi agricoli; l'ambiente dice: "Il parco agricolo non è roba mia"; gli enti locali hanno già i problemi che hanno per l'istituzione della comunità di valle. Morale: un'iniziativa lodevole della popolazione dell'Alto Garda, supportata da novemila firme, non decolla per problemi burocratici. Grazie.